



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

3 luglio 2016 - Anno VIII / Num. 394

VII domenica dopo Pentecoste

Signore tu hai parole di vita eterna!



PAPA FRANCESCO

**SANTA MESSA E BENEDIZIONE DEI PALLI
PER I NUOVI METROPOLITI
NELLA SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO
OMELIA DEL SANTO PADRE**

Basilica Vaticana - Mercoledì, 29 giugno 2016

La Parola di Dio di questa liturgia contiene un binomio centrale: chiusura / apertura. A questa immagine possiamo accostare anche il simbolo delle chiavi, che Gesù promette a Simone Pietro perché possa aprire l'ingresso al Regno dei Cieli, e non certo chiuderlo davanti alla gente, come facevano alcuni scribi e farisei ipocriti che Gesù rimprovera.

La lettura degli Atti degli Apostoli ci presenta tre chiusure: quella di Pietro in carcere; quella della comunità raccolta in preghiera; e – nel contesto prossimo del nostro brano – quella della casa di Maria, madre di Giovanni detto Marco, dove Pietro va a bussare dopo essere stato liberato.

Rispetto alle chiusure, la preghiera appare come la via di uscita principale: via di uscita per la comunità, che rischia di chiudersi in sé stessa a causa della persecuzione e della paura; via di uscita per Pietro, che ancora all'inizio della sua missione affidatagli dal Signore viene gettato in carcere da Erode e rischia la condanna a morte. E mentre Pietro era in prigione, «dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui». E il Signore risponde alla preghiera e manda il suo angelo a liberarlo, «strappandolo dalla mano di Erode». La preghiera, come umile affidamento a Dio e alla sua santa volontà, è sempre la via di uscita dalle nostre chiusure personali e comunitarie. È la grande via di uscita dalle chiusure.

Anche Paolo, scrivendo a Timoteo, parla della sua esperienza di liberazione, di uscita dal pericolo di essere lui pure condannato a morte; invece il Signore gli è stato vicino e gli ha dato forza perché lui potesse portare a compimento la sua opera di evangelizzazione alle genti. Ma Paolo parla di una «apertura» ben più grande, verso un orizzonte infinitamente più vasto: quello della vita eterna, che lo attende dopo aver terminato la «corsa» terrena. È bello allora vedere la vita dell'Apostolo tutta «in uscita» grazie al Vangelo: tutta proiettata in avanti, prima per portare Cristo a quanti non lo conoscono, e poi per buttarsi, per così dire, nelle sue braccia, ed essere portato da Lui «in salvo nei cieli, nel suo regno».

Ritorniamo a Pietro. Il racconto evangelico della sua confessione di fede e della conseguente missione affidatagli da Gesù ci mostra che la vita di Simone, pescatore galileo – come la vita di ognuno di noi –, si apre, sboccia pienamente quando accoglie da Dio Padre la grazia della fede. Allora Simone si mette sulla strada – una strada lunga e dura – che lo porterà a uscire da sé stesso, dalle sue sicurezze umane, soprattutto dal suo orgoglio mischiato con il coraggio e con il generoso altruismo. In questo suo percorso di liberazione, decisiva è la preghiera di Gesù: «lo ho pregato per te [Simone], perché la tua fede non venga meno». E altrettanto decisivo è lo sguardo pieno di compassione del Signore dopo che Pietro lo aveva rinnegato tre volte: uno sguardo che tocca il cuore e scioglie le lacrime del pentimento. Allora Simone Pietro fu liberato dal carcere del suo io orgoglioso, del suo io pauroso, e superò la tentazione di chiudersi alla chiamata di Gesù a seguirlo sulla via della croce.

Come accennavo, nel contesto prossimo del brano degli Atti degli Apostoli c'è un particolare che può farci bene notare. Quando Pietro si trova miracolosamente libero fuori dal carcere di Erode, si reca alla casa della madre di Giovanni detto Marco. Bussa

Oratorio Estivo 2016



alla porta, e dall'interno risponde una domestica di nome Rode, la quale, riconosciuta la voce di Pietro, invece di aprire la porta, incredula e piena di gioia insieme corre a riferire la cosa alla padrona. Il racconto, che può sembrare comico – e che può dare inizio al cosiddetto “complesso di Rode” –, ci fa percepire il clima di paura in cui si trovava la comunità cristiana, che rimaneva chiusa in casa, e chiusa anche alle sorprese di Dio. Pietro bussa alla porta. “Guarda!”. C'è gioia, c'è paura... “Apriamo, non apriamo?...”. E lui è in pericolo, perché la polizia può prenderlo. Ma la paura ci ferma, ci ferma sempre; ci chiude, ci chiude alle sorprese di Dio. Questo particolare ci parla della tentazione che sempre esiste per la Chiesa: quella di chiudersi in sé stessa, di fronte ai pericoli. Ma anche qui c'è lo spiraglio attraverso cui può passare l'azione di Dio: dice Luca che in quella casa «molti erano riuniti e pregavano» (v. 12). La preghiera permette alla grazia di aprire una via di uscita: dalla chiusura all'apertura, dalla paura al coraggio, dalla tristezza alla gioia. E possiamo aggiungere: dalla divisione all'unità. Sì, lo diciamo oggi con fiducia insieme ai nostri fratelli della Delegazione inviata dal caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo, per partecipare alla festa dei Santi Patroni di Roma. Una festa di comunione per tutta la Chiesa, come evidenzia anche la presenza degli Arcivescovi Metropoliti venuti per la benedizione dei Palli, che saranno loro imposti dai miei Rappresentanti nelle rispettive Sedi.

I santi Pietro e Paolo intercedano per noi, perché possiamo compiere con gioia questo cammino, sperimentare l'azione liberatrice di Dio e testimoniarla a tutti.

Tour 4 capitali

Lunedì 11 luglio (ore 21.00):
serata organizzativa finale
con il versamento del saldo

VACANZA A BRESSANONE

Il saldo va consegnato entro venerdì 8 luglio 2016.

**Sempre Venerdì 8 luglio, ore 20.30:
breve incontro per le ultime informazioni.**

Lettura del libro di Giosuè

(24, 1-2a. 15b-27)

In quei giorni. Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: Sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà».

Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore». Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!». Risposero: «Siamo testimoni!». «Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!». Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem. Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinnegiate il vostro Dio».

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

(1, 2-10)

Fratelli, rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi

nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acacia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acacia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (6, 59-69)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Regala la tua assenza a chi non dà valore alla tua presenza!

Date Battesimi 2016

25/9 – 23/10 – 20/11

È opportuno telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con don Paolo. Il giorno più propizio è il sabato pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.30

I NOSTRI FILM
CHIEGGI LA CINESEGNA
venerdì 8 luglio:
KUNG FU PANDA 3

Domenica 26 abbiamo celebrato il Battesimo con il quale sono stati inseriti nel corpo vivo della Chiesa i piccoli

Anna Maria, Jason, Emma, Lorenzo, Asia. Siano aiutati dai loro genitori e da tutta la comunità cristiana a crescere nella fede in Gesù di Nazaret, acqua viva per la nostra sete!

Sante Messe dal 4 al 10 luglio 2016

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C
Feriale: anno II,
Settimana della VII do-
menica dopo pentecoste
Liturgia delle ore:
II settimana

Lunedì	4	Feria - Per il nostro vescovo 8.30 Fam. Lotti, leg.
Martedì	5	Memoria - S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote 8.30 Mara Elodia - Luigi Baccan, leg. / Rosa e Cesare Moroni
Mercoledì	6	Feria - Per i ministri della Chiesa 8.30 Lapersi Giovanni e Barlocco Maria / Mocchetti Tommaso
Giovedì	7	Feria - Per le vocazioni sacerdotali 8.30 Fumagalli Albino, Maria e Genesio Ceriotti
Venerdì	8	Feria - Per il progresso dei popoli 8.30 Branca Rachele, leg.
Sabato	9	Feria - Per la Beata Vergine Maria 8.30 18.00 Fam. Barlocco / Sora Dorino / Fam. Pisoni Attilio e Enrica, fam. Provasi Angelo ed Enrichetta / Provasi Maria Luigia, fam. Rinni e Mulè / Marchetti Severino
Domenica	10	VIII dopo PENTECOSTE 8.30 Famiglia Bolzoni / Sassi Gian Paolo / Fam. Mainini - Fassi 10.30 Pincirola Maria / Olgiati Maria Rosa e Guerreschi Francesco

Dio grande e miseri-
cordioso, rimuovi
ogni ostacolo dal no-
stro cammino, perché
nel vigore del corpo e
nella serenità dello spi-
rito possiamo dedicarci
liberamente al tuo ser-
vizio. Per Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Si-
gnore... AMEN.

APPUNTAMENTI

Sabato 9 e Domenica 10 -
Festeggeremo il 45° anniversario di fondazione della Banda di Dairago

Domenica 10 luglio - (ore 16.00): Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo.

Mercoledì 13 - (ore 21.00): S. Rosario di Fatima.

Venerdì 15 - Si conclude l'esperienza dell'Oratorio Estivo 2016.



QUESTA PAROLA È DURA!

Per questo Gesù incalza: "Volete andarvene anche voi?", rivolgendosi a quelli che sono rimasti, in realtà pochi. Gesù non teme, anche se soffre, di restare solo, perché ha fede nella parola che il Padre gli ha rivolto, nella promessa di Dio che non verrà meno. Possono venire meno gli altri, ma Dio resta fedele! A volte mi chiedo perché nella chiesa non si abbia il coraggio di far risuonare ancora oggi queste parole di Gesù, perché si insegni sempre il successo, si guardi al numero dei credenti, si compiano sforzi mirando alla grandezza della comunità cristiana e non alla qualità della fede. Siamo tutti genti di poca fede! La crisi invece, che è sempre fallimento, la allontaniamo il più possibile, la dissimuliamo, la tacciamo, affinché non appaia che a volte perdiamo, cadiamo, falliamo anche nelle nostre imprese ecclesiali e comunitarie più conformi alla volontà del Signore. D'altronde, Gesù userà l'immagine della potatura della vite, per dire che vi sono tralci che vanno potati (cf. Gv 15,2): determinante, però, è che la potatura la compia il Padre, non noi e neppure chi nella comunità cristiana presiede o la lavora come un operaio.

Martedì 28 abbiamo celebrato la S. Messa in suffragio di
PROVASI VITTORIO, di anni 57

O Dio misericordioso, concedi a questo nostro fratello defunto il dono della tua pace, e fa' che sia associato alla gloria di Cristo risorto. Amen.